

# Carmen al Crazy Horse: al via il Macerata Opera Festival 2019

La storia di *Carmen* non è una storia antica o moderna, è una storia eterna, la storia del possesso che un uomo tenta di esercitare su una donna, non sapendo tollerare la rinuncia. Con questo spirito debutta la nuova produzione del capolavoro di **Georges Bizet** che inaugura il **Macerata Opera Festival 2019** #rossodesiderio venerdì **19 luglio** alle ore 21 allo **Sferisterio** con la regia di **Jacopo Spirei** e la direzione di **Francesco Lanzillotta** (repliche il 28 luglio, il 3 e il 10 agosto).

«Una *Carmen* parigina: è questa la nostra aspirazione, mia e del direttore e concertatore Francesco Lanzillotta. Togliere il folclore, ovvero rappresentarlo per quello che è, una cornice, uno sfondo, un profumo, come un'essenza che si sprigiona dalle pareti di un *café-concert*: uno spettacolo ambientato in Spagna allestito da un cabaret parigino tipo il *Crazy Horse*». Sulla scena si respira un'aria di passione e libertà ma anche di fatica e impegno per i numeri di danza che si mettono in scena e si provano, riproducendo scena e *backstage* di un cabaret in cui ballerine danzano in abiti succinti e Carmen appare in scena per la Habanera ricordando le esibizioni di alcune dive come Dita von Teese.

Sono queste alcune note su *Carmen* nelle stesse parole di Jacopo Spirei che, per la prima volta, mette in scena l'opera di Bizet e lo fa su un palcoscenico insolito come quello dello Sferisterio di Macerata.

«La forma originaria di *Carmen* – continua a spiegare Spirei – è quella di un *opéra-comique* basato sull'alternanza di dialoghi parlati e numeri vocali e strumentali che spesso vengono tagliati in forme semplici, dirette, da "musica di consumo", ingenerando un effetto di straniamento rispetto al realismo (apparente) dell'intreccio: la Carmen donna

animalesca e incoercibile è più una creatura immaginaria che un ritratto dal vero. In effetti, lei non mente mai, non impone mai, è Don José a decidere che la loro storia durerà in eterno. La tragedia finale è ingenerata dal fraintendimento del brigadiere, il quale, al pari di Micaëla, è un estraneo (vengono dalla Navarra, una provincia dell'estremo nord est della Spagna, mentre Carmen è una meridionale andalusa, oltre che zingara) che non riesce a decifrare il mondo circostante e le situazioni in cui si va a cacciare: ce lo dice il canto, il suo come quello della fanciulla, così diverso da quello della sigaraia, così *lyrique* nel suo occhieggiare Gounod.

L'eros e il #rossodesiderio di *Carmen* saranno i caratteri dominanti della messa in scena maceratese; i suoi tanti amori, di cui lei non fa mai mistero, saranno la forza dello spettacolo che conferma Carmen fra i personaggi femminili più forti e caratteriali di sempre. In questo caso è una star ed appartiene al palcoscenico: diventa oggetto del desiderio di tutti e genera una smaniosa voglia di possesso.

Fra lustrini, tute ginniche, esibizioni di pole dance, red carpet e "monelli", sul palcoscenico dello Sferisterio salirà un cast numeroso con interessanti debutti italiani come quello della protagonista, il mezzosoprano statunitense **Irene Roberts**, con al suo fianco il tenore **Matthew Ryan Vickers** (Don José), **David Bizic** (Escamillo), **Tommaso Barea** (Le Dancaïre), **Saverio Pugliese** (Le Remendado), **Stefano Marchisio** (Moralès), **Gaetano Triscari** (Zuniga), **Valentina Mastrangelo** (Micaëla), **Francesca Benitez** (Frasquita), **Adriana Di Paola** (Mercédès), **Andrea Pistolesi** (Un Bohémien), **Olga Salati** (Une Marchande d'oranges).

Le scene e i costumi sono di **Mauro Tinti**, le coreografie di **Johnny Autin**, le luci di **Giuseppe di Iorio**, calzature e accessori di un marchio marchigiano del lusso come **Les Jeux de Marquis**. Altre due importanti forniture sono quelle degli abiti **Paoloni** e i pali di pole dance prodotti dall'azienda bergamasca **The Polel**.

**Francesco Lanzillotta**, direttore musicale del Festival, sul podio della Filarmonica Marchigiana, con il Coro Lirico Marchigiano "Vincenzo Bellini" diretto da **Martino Faggiani** (Massimo Fiocchi Malaspina, altro maestro del Coro), i Pueri Cantores "D. Zamberletti" diretti da **Gian Luca Paolucci**, e la Banda "Salavadei".

Lo spettacolo in lingua originale francese, è soprattitolato in italiano e inglese e sarà trasmesso in diretta su **RAI Radio3** e in differita nel circuito internazionale **Euroradio**.

Ulteriori informazioni: [Macerata Opera Festival](#)



Photo credit: Tabocchini



Photo credit: Tabocchini